

ziali, individui i beni alienabili, decreti emanati alla fine di novembre 2001 —:

quale sia lo stato attuale del processo di dismissione del patrimonio immobiliare degli enti previdenziali, in tutti i suoi aspetti, sia di ordine economico-finanziario che sociale. (5-01857)

* * *

POLITICHE AGRICOLE E FORESTALI

Interrogazione a risposta immediata:

ZANELLA, PECORARO SCANIO, CENTO, CIMA, LION, BULGARELLI e BOATO. — *Al Ministro delle politiche agricole e forestali.* — Per sapere — premesso che:

il ministero delle politiche agricole e forestali ha affidato ai massimi rappresentanti delle industrie produttrici di armi, Beretta e Fiocchi, l'incarico di fare i relatori al convegno sull'ambiente e sulla fauna che il Governo ha organizzato per metà maggio 2003 a Venezia;

le armi della Beretta sono armi certamente da caccia, ma soprattutto sono armi da guerra vendute in tutto il mondo, a cominciare dagli Stati Uniti;

l'iniziativa descritta denuncia, ad avviso degli interroganti, un progetto di società armata, con un fucile in ogni casa, che guarda alla guerra con sempre maggiore favore;

taluni esponenti della Casa delle libertà hanno sostenuto la liberalizzazione delle armi da fuoco e la concessione del porto d'armi senza licenza —:

se l'iniziativa citata rappresenti un ulteriore segnale che l'attuale Governo dà ai cittadini per la maggiore diffusione possibile delle armi. (3-02173)

* * *

SALUTE

Interpellanza urgente
(ex articolo 138-bis del regolamento):

I sottoscritti chiedono di interpellare il Ministro della salute, per sapere — premesso che:

il 30 maggio 2002, in seguito a un controllo della polizia stradale in località Fortezza, in prossimità del valico italo-austriaco del Brennero, veniva fermato un camion con 56 cuccioli di cane di razza Beagle provenienti dall'allevamento Morini di S. Polo d'Enza di Reggio Emilia e destinati ad un laboratorio tossicologico di Amburgo, in Germania, dove sarebbero stati sottoposti a vivisezione per esperimenti scientifici. Gli animali venivano trasportati in gabbie anguste, senza che sussistessero le condizioni igienico-sanitarie necessarie e senza che il conducente disponesse dell'autorizzazione prevista dalla legge per il trasporto di animali vivi; al momento del sequestro i cuccioli presentavano evidenti segni di malnutrizione e risultavano non sverminati;

secondo quanto denunciato dall'associazione animalista PeTA, l'episodio del 30 maggio non sarebbe isolato: la ditta Morini è titolare del più grande allevamento italiano di animali per vivisezione e da anni varie associazioni ambientaliste denunciano le condizioni in cui gli animali vi vengono custoditi. Gli stabilimenti della Morini ospitano attualmente cani di razza beagle, oltre a centinaia di altri animali destinati ad essere sottoposti a vivisezione, ovvero a esperimenti di tipo comportamentale, neurologico, di fisiologia o di tossicologia, che possono comportare gravi sofferenze e forte angoscia;

il 27 febbraio 2003 sono stati fermati a Fiumicino 16 beagle provenienti da un allevamento di North Rose (New York) e destinati ad una ditta farmaceutica di Pomezia per la sperimentazione animale. Giunti a Fiumicino con un volo della Delta proveniente da New York, erano accompagnati da un certificato datato 19 febbraio 2003;

secondo fonti dal ministero della salute i laboratori autorizzati a realizzare la sperimentazione animale sono circa 700 in Italia e, di questi 233 hanno dichiarato, nel 2000, al Ministero, di fare esperimenti;

in Italia, l'utilizzo degli animali a fini sperimentali è regolamentato principalmente dal decreto legislativo n. 116 del 27 gennaio 1992, che recepisce la direttiva CEE n. 86/609 e dalla legge 413/93 « Norme sull'obiezione di coscienza alla sperimentazione animale » —:

quali siano i dati in possesso del Governo in ordine ai fatti in oggetto;

se non ritenga opportuno predisporre adeguate ispezioni nei canili privati e convenzionati per chiarire quanto accade ed impedire che si verificano casi analoghi a quello accaduto ieri, tenendo in considerazione il fatto che in molti paesi stranieri le norme sulla vivisezione non sono rigide come nel nostro;

se non ritenga opportuno effettuare accertamenti nei centri in cui viene praticata la sperimentazione animale, intensificando le azioni di sorveglianza degli animali stabulati, verificando in particolare l'esistenza e la completezza della necessaria documentazione relativa agli animali stessi (provenienza, idoneità fisica, assistenza veterinaria, eccetera);

se non ritenga opportuno effettuare, presso i laboratori in cui viene praticata la sperimentazione animale, gli opportuni controlli circa l'effettivo numero degli animali presenti e verificare la corretta compilazione e l'aggiornamento dei registri;

se non ritenga opportuno realizzare un controllo delle autorizzazioni alla sperimentazione animale e della loro scadenza secondo quanto previsto dal decreto legislativo 116/92, articolo 7, comma 2 e 3, e articoli 8 e 9 e in caso affermativo quanti e quali sono i laboratori che lavorano con permessi regolari e quanti e quali risultassero lavorare con permessi scaduti;

quali dati siano in possesso del Governo circa le comunicazioni che i laboratori autorizzati sono tenuti a dare, secondo quanto previsto dal decreto legislativo 116/92 articolo 7, comma 1, riguardo agli esperimenti su animali che stanno svolgendo oppure hanno svolto, e, in caso non sia avvenuta alcuna comunicazione, se non ritenga opportuno predisporre adeguati controlli;

se non ritenga opportuno realizzare controlli delle condizioni degli stabulari affinché siano garantiti i requisiti sanitari ed il benessere animale secondo quanto previsto dal decreto legislativo 116/92, articolo 5 e se tali controlli possano essere estesi anche nelle università, in particolare nei singoli istituti e/o dipartimenti di qualsiasi orientamento scientifico;

come si debba intendere e a cosa si riferisca il significato della dicitura « provenienza da altre fonti » contenuta nella tabella 1 del supplemento ordinario alla *Gazzetta Ufficiale*, serie gen. n. 279, del 30 novembre 2001 che si riferisce agli « animali utilizzati in relazione alla provenienza ».

(2-00710) « Zanella, Boato, Vendola, Lion, Rocchi, Cima, Azzolini ».

Interrogazioni a risposta immediata:

REALACCI, BINDI, FILIPPESCHI, MAURA COSSUTTA, LETTA, PISTELLI, BIMBI, RAFFAELLA MARIANI, VIGNI e MICHELE VENTURA. — *Al Ministro della salute.* — Per sapere — premesso che:

è di questi giorni la notizia, comparsa su diversi quotidiani, di un piano predisposto dalla multinazionale farmaceutica *Pfizer* diretto a screditare la regione Toscana;

secondo fonti di stampa, il documento, pervenuto in forma anonima presso l'assessorato alla sanità della regione, rappresenterebbe la « strategia » costruita a tavolino diretta a mettere nella luce peggiore il sistema sanitario regionale toscano, che ha di recente predisposto

misure per la diminuzione della spesa farmaceutica, attraverso un uso mirato delle risorse finanziarie;

la bozza, infatti (si veda *la Repubblica*, cronaca, 3 aprile 2003), mirava a determinare « un'inversione di tendenza nell'attuale approccio della pubblica amministrazione alla politica del farmaco », cioè al contenimento della spesa farmaceutica, prevedeva una « mobilitazione di medici ed associazioni di malati, politici del centrodestra, tutti uniti nella battaglia contro le minacce al *business*, e cioè le limitazioni decise dalla regione Toscana nelle prescrizioni di farmaci, l'educazione sempre più autonoma del cittadino paziente, il controllo dell'informazione scientifica, il rimborso del prezzo del solo farmaco più economico ». E suggeriva la realizzazione di un sondaggio (guidato?) sul gradimento del servizio sanitario toscano, per promuovere una campagna da concludere con un evento mediatico forte, all'interno del quale non sarebbe dovuto mai comparire il committente, perché, come recita il documento, « una minima esposizione sarebbe deleteria »;

la dichiarazione da parte del direttore esecutivo della *Pfizer*, dottoressa Ruffilli, che riconosce che vi sono state informali comunicazioni interne promosse da un singolo ufficio della società, tenta, in maniera grottesca, di sminuire una vicenda, che, al contrario, appare di una gravità inaudita e, implicitamente, ne conferma la totale veridicità;

la regione Toscana, infatti, da tempo sta operando in maniera incisiva per ottenere risultati determinanti sul controllo delle spese farmaceutiche, in particolare realizzando programmi diretti a migliorare l'uso efficiente dei farmaci e l'appropriatezza delle prescrizioni. E proprio tale motivo sembra essere la ragione della predisposizione di un così veemente « piano d'attacco » —:

se il Ministro interrogato sia al corrente della vicenda e quali misure normative si possano intraprendere per evitare che l'attività di promozione farmaceutica

possa travalicare il lecito, ledendo nella sostanza il diritto alla salute dei cittadini.
(3-02169)

BATTAGLIA, BOLOGNESI, BOGI, DI SERIO D'ANTONA, GIACCO, LABATE, LUCÀ, PETRELLA, TURCO, ZANOTTI, BELLINI, BUFFO, CARLI, CHITI, CORDONI, CRUCIANELLI, FILIPPESCHI, FLUVI, FRANCI, INNOCENTI, LULLI, MAGNOLFI, RAFFAELLA MARIANI, MUSSI, NANNICINI, NIEDDU, PENNACCHI, SPINI, SUSINI, MICHELE VENTURA, VIGNI e RUZZANTE. — *Al Ministro della salute*. — Per sapere — premesso che:

notizie di stampa hanno denunciato l'esistenza di un piano segreto che sarebbe stato progettato dalla multinazionale *Pfizer* contro la regione Toscana;

la *Pfizer* è tra le maggiori fornitrici di farmaci del servizio sanitario nazionale;

il piano, riportano i giornali, avrebbe previsto una mobilitazione di medici, di associazioni di malati, di politici del centrodestra, finalizzata a colpire una regione « rea » di buona amministrazione del servizio sanitario pubblico, ottenuta anche attraverso il contenimento della spesa per farmaci con iniziative volte all'educazione del cittadino-paziente, al controllo dell'informazione medico-scientifica, alla distribuzione diretta di medicinali, al rimborso del prezzo del solo farmaco più economico;

il patto sarebbe stato sostenuto dalla diffusione di sondaggi « orientati », che avrebbero dimostrato un basso gradimento della sanità toscana da parte dei cittadini;

da tempo assistiamo al ripetersi di attacchi mediatici tesi a screditare le strutture e gli operatori del servizio sanitario nazionale, che supportano iniziative politiche contro il mantenimento di un sistema universalistico e solidale —:

se risultino analoghe iniziative in altre aree del Paese e quali misure normative si possano intraprendere per evitare che l'attività di promozione farmaceutica

possa travalicare il lecito, ledendo nella sostanza il diritto alla salute dei cittadini.
(3-02170)

CÈ, GUIDO GIUSEPPE ROSSI, DARIO GALLI, LUCIANO DUSSIN, BALLAMAN, BIANCHI CLERICI, BRICOLO, CAPARINI, DIDONÈ, GUIDO DUSSIN, ERCOLE, FONTANINI, GIBELLI, GIANCARLO GIORGETTI, LUSSANA, MARTINELLI, FRANCESCA MARTINI, PAGLIARINI, PAROLO, POLLEDRI, RIZZI, RODEGHIERO, SERGIO ROSSI, STUCCHI e VASCON. — *Al Ministro della salute.* — Per sapere — premesso che:

l'allarme relativo al *virus* della polmonite atipica non accenna a rientrare;

il commissario europeo alla sanità, David Byrne, ha dichiarato che « l'epidemia di Sars può essere definita sotto controllo, anche se non migliora come si era sperato inizialmente »;

vi sono reazioni di preoccupazione, come riportano i mezzi di stampa, da parte di numerosi cittadini in diverse zone del Paese;

si ritiene necessario veicolare messaggi chiari e precisi, anche se non allarmistici, sulla pericolosità del *virus*;

c'è una forte presenza di immigrati regolari e clandestini, di cui poco si conosce dal punto di vista sanitario;

si considera indispensabile rafforzare le politiche di controllo sanitario alle frontiere —:

quali misure siano state approntate alle frontiere per aumentare i controlli sanitari nei confronti di stranieri provenienti dai luoghi cosiddetti a rischio.
(3-02171)

Interrogazione a risposta orale:

PISTONE. — *Al Ministro della salute, al Ministro delle attività produttive.* — Per sapere — premesso che:

il 7 aprile 2003, il Codacons ha presentato un esposto al ministero della salute e al ministero delle attività produttive in cui si chiede di garantire la sicurezza dei giocattoli fabbricati e provenienti dalle zone a rischio e, se necessario, vietarne l'importazione e la vendita in Italia;

il Codacons precisa che « in questi giorni giungono all'associazione segnalazioni di genitori preoccupati per gli effetti dei giocattoli "Made in China" e in particolare le preoccupazioni nascono per un giocattolo costituito da un pupazzetto che emette odori nauseabondi di sconosciuta provenienza chimica. La preoccupazione dei genitori, essendo la Sars una malattia respiratoria, è più che mai lecita »;

il Codacons ha lanciato un appello alle famiglie italiane invitandoli a non comprare per i figli giocattoli o gadgets dai venditori ambulanti cinesi finché le autorità competenti non avranno garantito l'innocuità —:

se non ritengano opportuno, ciascuno per i propri ambiti di competenza, al fine di non creare ulteriore allarmismo, adoperarsi nell'intento di accertare se realmente l'allarme lanciato dal Codacons sia fondato e, nel caso affermativo, quali atti intendano adottare al fine di tutelare la salute pubblica e la sicurezza dei giocattoli in questione. (3-02166)

Ritiro di un documento del sindacato ispettivo.

Il seguente documento è stato ritirato dal presentatore:

interpellanza Zanella n. 2-00692 del 27 marzo 2003.